

SEZIONE 1: IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA O DELLA MISCELA E DELLA SOCIETÀ/IMPRESA

1.1 Identificatore del prodotto

Forma del prodotto: Rotoli di carta flessibile
Denominazione commerciale: ECOPAPER 1100

1.2 Usi pertinenti identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

Usi pertinenti identificati: Isolante termico, riparo e contenimento di calore, guarnizioni e giunti di espansione per temperature fino a 1100°C in forni industriali, caldaie, impianti di processo, settore aerospaziale, automobilistico ed elettrodomestico, antincendio passivo e protezioni tagliafuoco.

Usi sconsigliati: Il prodotto è ad esclusivo uso professionale, è vietata la libera vendita.

1.3 Informazioni sul fornitore della scheda dati di sicurezza

Promat Italia SpA

Via Provinciale 10

24040 Filago - Italia

T +39035993737 - F +39035994240

federica.bacchetta@promat.it – www.promat.it

1.4 Numero telefonico di emergenza

Paese	Organismo/società	Indirizzo	Numero di emergenza
ITALY	Centro Antiveleni Ospedale Niguarda Ca' Granda	Piazza Ospedale Maggiore 3 20162 Milano	+39 02 6610 1029

SEZIONE 2: IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

2.1 Classificazione della sostanza o della miscela

Regolamento (CE) n. 1272/2008 – CLP: il prodotto non è classificato

Direttive 7/548/CEE o 1999/45/CE il prodotto non è classificato

2.2 Elementi dell'etichetta

Nessuna frase di rischio è associata a questo prodotto

2.3 Altri pericoli

Possibili irritazioni alla pelle, agli occhi e alle prime vie respiratorie dovute all'azione meccanica (sfregamento). Questi effetti sono di norma temporanei.

SEZIONE 3: COMPOSIZIONE/INFORMAZIONE SUGLI INGREDIENTI

3.1 Sostanza

Non applicabile.

3.2 Miscela

Componente	%	Numero CAS	Numero INDEX	Classificazione	Note
Fibre artificiali vetrose alcaline e alcalino – terrose	100	436083-99-7*	650-016-00-2	--	(1) (2)

(1) Fibra vetrosa artificiale ad orientamento casuale contenente ossidi alcalini e alcalino – terrosi in quantità superiore al 18% in peso e corrispondenti a una delle condizioni della nota Q.

(2) Non classificato H351 "sospettato di provocare il cancro". Le fibre di vetro non sono classificate cancerogene secondo la nota Q della Direttiva 97/69/CE e del Regolamento n. 1272/2008.

*Componenti: silice (50 – 82% in peso); ossido di calcio e magnesio (18 – 43% in peso); alluminio, titanio e zirconio (< 6% in peso); tracce di altri ossidi. Nessuno dei componenti è radioattivo ai sensi della direttiva europea Euratom 96/29.

SEZIONE 4: MISURE DI PRIMO SOCCORSO

4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso

Inalazione:

Allontanare il soggetto dalla fonte di esposizione. Sciacquare la gola e soffiare il naso per eliminare le polveri

Contatto con la pelle:

In caso di irritazioni meccaniche, togliere gli indumenti contaminati e lavare delicatamente la pelle con acqua fredda e sapone.

Contatto con gli occhi:

Sciacquare abbondantemente con acqua per almeno 15 minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare. In caso di irritazione persistente,

Ingestione:

consultare un oftalmologo.

In caso di ingestione accidentale, bere abbondante acqua.

4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

L'effetto meccanico delle fibre a contatto con la pelle può causare irritazione e temporaneo prurito.

4.3 Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e trattamenti speciali

Se la reazione avversa o il disagio persiste a seguito di una delle suddette esposizioni, consultare un medico.

SEZIONE 5: MISURE ANTINCENDIO

5.1 Mezzi di estinzione

Mezzi estinguenti:

Acqua, schiuma, anidride carbonica (CO₂) e polvere.

5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Il prodotto non è infiammabile né combustibile. I materiali di imballo possono essere combustibili (cartone, cellophane, ecc.). I prodotti della combustione derivanti dagli imballaggi possono essere: anidride carbonica, monossido di carbonio, tracce di gas come ammoniaca, ossidi di azoto e sostanze organiche volatili.

5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Equipaggiamento protettivo adeguato. Nel caso di grandi incendi in aree scarsamente ventilate o in cui sono coinvolti materiali da imballaggio può essere richiesta la dotazione di un respiratore autonomo isolante. Si consiglia di arginare e contenere i fluidi di estinzione.

SEZIONE 6: MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE

6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

In presenza di polveri e fibre, utilizzare gli stessi dispositivi di protezione individuale di cui alla sezione 8.

6.2 Precauzioni ambientali

Nessuna particolare precauzione.

6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Ripristinare una situazione di normalità il più rapidamente possibile. Prevenire ulteriore

dispersione di polvere inumidendo con acqua nebulizzata il materiale prima di spazzolare e/o utilizzare un aspirapolvere quando possibile.

Non usare aria compressa; non versare le acque di lavaggio in fognatura.

6.4 Riferimento ad altre sezioni

Per la protezione personale, vedere la sezione 8. Per lo smaltimento dei rifiuti, vedere la sezione 13.

SEZIONE 7: MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO

7.1 Precauzioni per la manipolazione sicura

La manipolazione, il taglio e l'applicazione può originare la produzione di polveri e fibre. Adottare metodi di lavoro che permettono di limitare le manipolazioni. Quando possibile, effettuare le lavorazioni in condizioni controllate (ad esempio, utilizzare sistemi di aspirazione).

7.2 Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Mantenere il prodotto nel suo imballo originale in ambiente asciutto sino all'utilizzo. Evitare l'emissione di polveri nelle fasi di apertura degli imballaggi. Per garantire prestazioni ottimali, quando l'imballaggio viene rimosso o aperto, i prodotti devono essere immagazzinati al chiuso o coperti.

7.3 Usi finali particolari

Non rilevante.

SEZIONE 8: CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE/PROTEZIONE INDIVIDUALE

8.1 Parametri di controllo

Nell'allegato XLIII del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. non sono presenti valori limite di esposizione professionale di riferimento.

Si riportano di seguito i limiti soglia (TLV) pubblicati dall' American Conference of Governmental Industrial Hygienist (ACGIH)

Lana di vetro	TLV-TWA	1 cm^3
---------------	---------	-----------------

8.2 Controlli dell'esposizione

Misure tecniche di controllo:

La manipolazione e le metodologie applicative possono generare polveri e fibre, pertanto, esse dovranno essere effettuate in condizioni controllate: sistemi di aspirazione, sistemi di estrazione e raccolta delle polveri. Usare

Protezione delle mani:	aspirapolveri e non aria compressa per rimuovere l'eccesso di polveri e fibre dai piani di lavoro e dagli indumenti. Guanti di protezione conformi alla EN 388 per evitare irritazione da sfregamento.
Protezione degli occhi:	Occhiali protettivi conformi alla EN 166. L'utilizzo degli occhiali di protezione è particolarmente consigliato in tutte le fasi di lavoro che prevedono l'applicazione del prodotto ad altezze superiori alla testa.
Protezione della pelle e del corpo:	Indumenti di lavoro.
Protezione respiratoria:	Per tutte le fasi di lavoro che possono generare polveri o fibre si raccomanda l'utilizzo di facciali filtranti del tipo "usa e getta" conformi alla EN 149 FFP2. In caso di elevate concentrazioni di polveri o fibre nell'ambiente di lavoro si raccomanda l'utilizzo di mascherine protettive classe FFP3. FFP1 – a bassa efficienza, consentono di bloccare il 78% delle particelle nocive FFP2 – di media efficienza, bloccano il 92% delle particelle nocive FFP3 – ad alta efficienza, consentono di fermare il 98% delle particelle nocive.

SEZIONE 9: PROPRIETÀ FISICHE E CHIMICHE

9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Stato fisico:	solido
Aspetto:	rotoli
Colore:	bianco
Odore:	non rilevante
pH:	n.a.
Punto di ebollizione:	n.a.
Punto di fusione:	> 1300°C
Punto di infiammabilità:	n.d.
Solubilità:	< 1 mg/l

9.2 Altre informazioni

Lunghezza diametro geometrico medio ponderato delle fibre contenute nel prodotto compreso tra 1,9 e 6 µm

SEZIONE 10: STABILITÀ E REATTIVITÀ

10.1 Reattività

Prodotto stabile e non reattivo.

10.2 Stabilità chimica

Prodotto stabile e non reattivo.

10.3 Possibilità di reazioni pericolose

Nessuna, nelle normali condizioni di utilizzo.

10.4 Condizioni da evitare

Nessuna in particolare.

10.5 Materiali incompatibili

Nessuno in particolare.

10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi


Dopo uso per periodi prolungati a temperature superiori ai 900°C, in questi materiali amorfi, sulla matrice vitrea, possono formarsi varie fasi di cristallizzazione, compresa la cristallizzazione della silice.

SEZIONE 11: INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

11.1 Informazioni sugli effetti tossicologici

Secondo i principi previsti dalla normativa europea vigente, del gruppo delle fibre artificiali vetrose (FAV) sono state classificate le "lane minerali" Index: 650-016-00-2 e le fibre ceramiche refrattarie Index: 650-017-00-8, presenti nell'allegato VI del Regolamento CLP, modificato dal Regolamento n. 790/2009/CE.

I criteri di classificazione tengono conto del diametro medio geometrico pesato sulla lunghezza delle fibre e del contenuto degli ossidi alcalini e alcalino – terrosi.

Index	Nome	Concentrazione di ossidi alcalini e alcalino – terrosi	Classificazione di pericolo secondo il CLP	Etichettatura	Note
650-016-00-2	Lane minerali	>18% in peso	Canc. Categoria 2 H351 (sospettato di provocare il cancro)		A, Q, R

Per le lane minerali, è applicabile la deroga dalla classificazione come cancerogeno se rispettano quanto previsto dalla nota Q, presenza di almeno di una delle seguenti condizioni:

- Una prova di persistenza biologica a breve termine mediante inalazione ha mostrato che le fibre di lunghezza superiore a 20 µm presentano un tempo di dimezzamento ponderato inferiore a 10 giorni, oppure
- Una prova di persistenza biologica a breve termine mediante instillazione intratracheale ha mostrato che le fibre di lunghezza superiore ai 20 µm presentano un tempo di dimezzamento ponderato inferiore ai 40 giorni, oppure
- Un'adeguata prova intraperitoneale non ha rivelato evidenza di un eccesso di cancerogenicità, oppure
- Una prova di inalazione appropriata a lungo termine ha dimostrato assenza di effetti patogeni significativi o alterazioni neoplastiche.

Uno studio sugli animali condotto nel rispetto dei principi di buona pratica di laboratorio con lievi modifiche rispetto al protocollo della Commissione Europea (BCE / TM 27 rev. 7, 1998), è stato eseguito trattando dei ratti con instillazione intratracheale di una dose totale di 2 mg per ratto. I dati ottenuti sul modello animale consentono di affermare che il tempo di dimezzamento ponderato è inferiore ai 40 giorni.

Proprietà irritanti

Il 31° adeguamento al progresso tecnico APT del 2009, ai fini della classificazione e l'etichettatura armonizzata delle fibre vetrose ha eliminato la frase di rischio irritante per la pelle, ritenendo che i criteri di classificazione non risultino soddisfatti. Gli effetti irritanti osservati sarebbero da ascrivere ad azione di tipo meccanico (sfregamento) e non alla composizione chimica.

Cancerogenicità

Le diverse caratteristiche chimiche e fisiche delle fibre artificiali vetrose (FAV) non permettono un'individuazione generalizzata degli eventuali meccanismi di cancerogenesi potenzialmente correlati all'esposizione, e anche in relazione alle potenzialità cancerogene mostrate da alcune FAV, il meccanismo dell'azione tossica non risulta ancora del tutto chiarito. In analogia a quanto rilevato nei confronti dell'asbesto (amianto), anche in questo caso si potrebbe assumere che il coinvolgimento di queste fibre artificiali nella produzione di radicali liberi di ossigeno possa rappresentare uno degli elementi più importanti nel dare il via al processo di oncogenesi.

SEZIONE 12: INFORMAZIONI ECOLOGICHE

12.1 Tossicità

Questo prodotto non è ecotossico per aria, acqua e terreno grazie alla composizione inerte e stabile nel tempo.

12.2 Persistenza e degradabilità

Prodotto inorganico inerte.

12.3 Potenziale di bioaccumulo

Non bioaccumulabile.

12.4 Mobilità nel suolo

Non considerato mobile.

12.5 Risultati della valutazione PBT e vPvB

Non rilevante.

12.6 Altri effetti avversi

Nessuno noto.

SEZIONE 13: CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

Tutti i materiali di scarto, contenenti il prodotto, compresi i DPI utilizzati, devono essere raccolti con cura e confezionati in modo tale da evitare la dispersione di polveri e fibre nell'aria. Le confezioni devono poi essere munite di idonea etichettatura che ne identifica l'eventuale pericolo.

Tutti i materiali di scarto sono da considerarsi rifiuti speciali e come tali devono essere gestiti (deposito temporaneo, conferimento a discarica autorizzata, FIR e MUD) in conformità a quanto previsto dalla normativa di riferimento (D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.).

SEZIONE 14: INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

Il prodotto non è contemplato dalla regolamentazione internazionale relativa al trasporto di merci pericolose (IMDG, IATA, ADR/RID).

14.1 Numero ONU

n.a.

14.2 Nome di spedizione dell'ONU

n.a.

14.3 Classi di pericolo connesso al trasporto

n.a.

14.4 Gruppo d'imballaggio

n.a.

14.5 Pericoli per l'ambiente

n.a.

14.6 Precauzioni speciali per gli utilizzatori

Nessuno noto

14.7 Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL 73/78 ed il codice IBC

Non rilevante

SEZIONE 15: INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

15.1 Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Il regolamento europeo sui prodotti chimici n. 1907/2006, registrazione, valutazione, autorizzazione e restrizione delle sostanze chimiche (REACH) emanato il 1° giugno 2007 richiede la fornitura delle schede di sicurezza per sostanze pericolose e miscele/preparati. Pertanto, per questi prodotti la scheda dati di sicurezza non è un requisito legale.

In conformità con la prassi industriale, Promat ha deciso di continuare a fornire ai propri clienti, informazioni adeguate allo scopo di garantire il corretto utilizzo dei suoi prodotti e la corretta gestione per l'intera vita del prodotto stesso.

15.2 Valutazione della sicurezza chimica

Non disponibile.

SEZIONE 16: ALTRE INFORMAZIONI

SDS UE (Allegato II REACH)

Sebbene le informazioni fornite in questa Scheda dei Dettagli sulla Protezione Sanitaria siano state ottenute da fonti che riteniamo attendibili, non godono di nessuna garanzia, esplicita o implicita, relativa alla loro correttezza. Le condizioni o metodi di manipolazione, immagazzinaggio, uso o eliminazione del prodotto sono indipendenti dalla nostra volontà e possono esulare dalla nostra conoscenza. Per questa ed altre ragioni, non ci assumiamo alcuna responsabilità e neghiamo espressamente la responsabilità per perdite, danni o spese derivanti dal, o associate in qualche modo al, maneggio, immagazzinaggio, uso o eliminazione del prodotto. Questa Scheda è stata preparata e deve essere usata unicamente per questo prodotto. Se il prodotto viene usato come componente di un altro prodotto, questa Scheda informativa non è necessariamente valida.

Questa scheda e le informazioni in essa contenute non vuole sostituire, influire o modificare alcuni dei termini o condizioni di vendita e non costituisce specifica alcuna. Nulla di quanto è contenuto viene inteso come una raccomandazione di impiego in violazione a brevetti o leggi o regolamentazioni diversamente applicabili.